

### **Insulti razzisti contro l'avversario arrestato un giocatore argentino 14 aprile 2005**

RIO DE JANEIRO - Insulti razziali contro un avversario. Con questa motivazione, la polizia brasiliana ha arrestato Leandro Desabato, un giocatore argentino del Quilmes. L'arresto è avvenuto alla fine della partita di Coppa Libertadores (la Champions League latino americana) vinta dal San Paolo sul Quilmes per 3-1.

L'episodio incriminato, verso la fine del primo tempo. Desabato si è scontrato con l'attaccante brasiliano Grafite. Tra i due devono essere corse parole grosse e, probabilmente, l'argentino ha usato argomenti di tipo razzista. Grafite ha messo le mani in faccia all'avversario ed è stato espulso insieme a Carlos Arano, un altro giocatore del Quilmes. Contro Desabato, invece, non c'è stato alcun provvedimento.

A fine gara, la questione è esplosa. C'è stato un gran movimento negli spogliatoi, poi è intervenuta la polizia che ha portato via Desabato davanti a tutti. Anche Grafite si è recato al commissariato per fare la sua deposizione.

L'allenatore del Quilmes si è molto lamentato della gestione della cosa: "Non era necessario tutto questo caos. La partita comincia e finisce col fischio dell'arbitro. Spero che, al ritorno in Argentina sapremo trattare meglio la squadra brasiliana".

(Fonte: La Repubblica)

### **Verona: un turno a porte chiuse per razzismo 17 maggio 2005**

Un turno di campionato a porte chiuse per il Verona e otto giornate di stop a Alioui, giocatore del Perugia, e tre a Vanstrattan del Verona. Mano pesante del Giudice sportivo in seguito ai fatti avvenuti in occasione della gara della 17/a giornata di ritorno della Serie B tra Verona e Perugia giocata venerdì scorso.

Verona con il "Bentegodi" chiuso per una giornata di campionato per insulti di stampo razzista ad un giocatore della squadra avversaria, il senegalese Coly: la tolleranza zero intrapresa dalla Federcalcio va avanti in maniera durissima. Secondo quanto riportato dal quarto uomo e dal collaboratore dell'ufficio indagini, «per tutta la gara» Coly è stato bersagliato da cori «di inequivoco significato di discriminazione razziale ogni volta che toccava il pallone». Il Giudice Laudi ha, inoltre, tenuto conto del fatto che il Verona è già stato multato altre quattro volte in questo campionato per comportamenti analoghi dei suoi sostenitori e che «non c'è stata alcuna reazione di dissociazione rispetto a tali forme di razzismo da parte degli altri tifosi del Verona». Si tratta del primo caso in Italia di chiusura di uno stadio per insulti razzisti. Un provvedimento del genere era stato già preso dalla Uefa, ma mai in Italia.

### **Cori razzisti contro Zoro durante Messina-Inter: il giocatore esce dal campo 27 novembre 2005**

Durante Messina-Inter insulti contro il difensore della Costa d'Avorio "Volevo interrompere la partita, poi Adriano mi ha convinto". Scuse di Facchetti

MESSINA - Quando il difensore del Messina Zoro, al 21' della ripresa, ha sentito i cori razzisti nei suoi confronti dei tifosi nerazzurri non ci ha visto più: ha preso il pallone e si è diretto verso il quarto uomo. Basta, non si gioca, deve aver pensato. Poi l'interista Adriano lo ha convinto a tornare sui suoi passi. Su questa vicenda, che ha fatto tornare l'ombra del razzismo sugli stadi italiani, la Federcalcio ha subito aperto un'inchiesta: commissari della Figc hanno già ascoltato il giocatore negli spogliatoi del San Filippo.

"Io non voglio fare il personaggio - ha detto Zoro - ma non accetto che certa gente mi urli insulti razzisti a casa mia. Fuori casa ormai ci sono abituato, ma qui no. Sono persone che non amano questo sport - ha aggiunto il calciatore della Costa d'Avorio - ma devono capire che non siamo animali: io voglio rispetto. Fanno tanti chilometri per venire a vedere la loro squadra e poi fanno queste stronzate".

"Nel primo tempo - ha spiegato il giocatore - non era accaduto nulla perché giocavo nella parte opposta del campo ma all'inizio della ripresa, essendo un difensore di fascia, sono capitato proprio sotto il settore dei tifosi interisti. E subito sono cominciati i cori del tipo: negro di merda. L'ho detto all'arbitro ma quando sono andato a raccogliere il pallone. hanno continuato a insultarmi e non ce l'ho fatta più".

Zoro aveva l'intenzione di interrompere la partita, ma Adriano e Martins della squadra avversaria l'hanno fatto desistere: "Mi dicevano: scusaci, ci pensiamo noi a calmare i nostri tifosi, però non volevano che compromettessi l'andamento dell'incontro. Magari pensavano che potessi attirare l'attenzione dell'ufficio inchieste, e allora mi sono calmato". Anche l'allenatore dell'Inter è convinto che sia stato meglio non interrompere la partita: "Lasciare il campo - ha detto Roberto Mancini - sarebbe stato come darla vinta a quattro stupidi che, purtroppo, sono sempre in giro. Dovremmo smetterla anche di fare tante polemiche sull'impiego degli stranieri, come è accaduto in settimana per l'Inter. Siamo tutti uguali, questo dobbiamo insegnare ai nostri figli".

Al termine dell'incontro, Giacinto Facchetti, presidente dell'Inter, ha chiesto scusa al giocatore a nome della squadra: "Purtroppo - ha detto Facchetti - sono cose che succedono spesso, ma l'Inter si è sempre adoperata contro il razzismo".

(fonte: [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it))

### **Hockey, insulti razzisti: radiato dalla Nazionale 27 dicembre 2005**

Daniele Veggiato, 27 anni e 15 presenze azzurre è stato espulso per offese al cortinese Zandonella

"Sono distrutto, sono andato subito a chiedergli scusa"  
"E' vero, ma non lo perdono: certe cose lasciamole al calcio"  
di LUIGI BOLOGNINI

ROMA - Radiato a vita dalla Nazionale per insulti razzisti. Si chiude come peggio non si potrebbe la carriera azzurra di Daniele Veggiato, 27enne attaccante dell'Alleghe con 15 presenze in nazionale (anche se non era stato convocato per le Olimpiadi): ieri sera è stato espulso per aver ripetutamente dato del "negro di m..." a un avversario, il 18enne difensore del Cortina Luca Zandonella, italianissimo di pelle nera (papà cortinese e madre delle Isole Mauritius) nel corso di una partita valida per la 25ª giornata della serie A di hockey.

E la Federazione non ha neppure aspettato la squalifica del giudice sportivo (cinque giornate), e ha comunicato ufficialmente: "Veggiato è escluso definitivamente da qualsiasi futura attività delle squadre nazionali. La sua condotta è incompatibile con la maglia azzurra, simbolo invece di lealtà, sportività, rispetto delle regole e dell'avversario".

Era stata una partita durissima fin dal primo minuto, come si conviene a un derby (Cortina e Alleghe sono entrambe in provincia di Belluno), e Zandonella, uno dei migliori terzini italiani, aveva marcato senza tregua l'avversario. Veggiato a un certo punto ha iniziato a insultarlo, senza che Zandonella se ne accorgesse, preso dalla foga agonistica. Ma le sue urla sono state sentite da uno dei guardalinee, Andrea Benvegnù. L'arbitro Luca Cassol ha allontanato l'attaccante dalla pista, mentre il difensore - furioso, appena sapute le parole di Veggiato - lo inseguiva per farsi giustizia. Neppure l'Alleghe difende il suo attaccante: "Il razzismo non ci appartiene, stigmatizziamo con decisione il gesto", dice il vicepresidente Dino Riva.

Veggiato, che si dice distrutto dalle conseguenze del suo insulto, nega però l'intento razzista: "Volevo solo provocare Zandonella, stavamo litigando duramente su ogni dischetto e ho pensato di innervosirlo così. Io razzista non lo sono e non lo sono mai stato. Ma riconosco di aver sbagliato e accetto serenamente le decisioni che verranno prese su di me. Chiedo solo che il gesto non venga strumentalizzato: sono anche andato a chiedergli scusa, a fine partita, ci siamo stretti la mano".

E Zandonella ammette anche questo particolare, precisando però "di avere ricambiato la sua stretta di mano solo per educazione: non l'ho perdonato. Per me l'episodio è finito qui, anche se mi aspetto che il giudice sportivo lo condanni. Più che amareggiato sono dispiaciuto: reputavo Veggiato una persona più intelligente di quel che si è dimostrato ieri sera. Ma l'hockey non è per nulla uno sport razzista: certe cose le lasciamo volentieri al calcio".

(fonte: [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it))